Anno 49.° N. 90

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La progressiva penetrazione russa in Ungheria

33 mila prigionieri austro-tedeschi - I 900 cannoni di Przemysl

Che farà l'Italia dopo il negoziato? - La bandiera della "Conte Cavour"

Le due ultime settimane della battaglia nei Carpazi

33.000 soldati e 378 uffic. aust. prigionieri

PIETROGRADO, 7. — *Una nota ufficiosa dice:*

« Malgrado il nostro evidente successo nei Carpazi ed i nostri continui progressi, gli austriaci nei loro comunicati annunciano con insistenza i loro pretesi successi nella lotta contro di noi e gli insuccessi che noi avremmo subito sul fronte dei Carpazi.

« Sembra che lo scopo di tali comunicati sia di rincuorare la popolazione e di mantenerla calma.

« Infine nel comunicato del 3 aprile gli austriaci hanno dovuto riconoscere che furono costretti, sotto la nostra pressione, a far ripiegare un po' le loro truppe nella regione di Cisna e di Berxchy. Ora a questo comunicato austriaco conviene apportare due rettifiche: anzitutto il piccolo ripiegamento misura 25 verste nella regione di Cisna e Berxchy e comprende tutta la regione fra Meszolaboretz e Uszok; in secondo luogo non si deve dimenticare che i prigionieri che noi facemmo nell'ultima quindicina in tale regione sono calcolati a parecchie diecine di migliaia.

« All'alba del quattro aprile le nostre avanguardie a cavallo forti di circa una brigata, sostenute da elementi poco importanti di fanteria, presero l'offensiva nei dintorni del villaggio di Zamuchgne verso il villaggio di Okna, a nord est di Czernowitz. Davanti ad Okna si trovava una posizione austriaca potentemente organizzata occupata dal 25.o regg. degli honved e da reparti a cavallo.

« Con un attacco vigoroso il nostro distaccamento prese questa posizione, e dopo un accanito combattimento alla baionetta cacciò il nemico nel villaggio di Okna, annientando interamente due battaglioni di honved. In questa brillante azione facemmo prigionieri 25 ufficiali ed oltre mille soldati e prendemmo otto mitragliatrici.

« Durante la settimana scorsa fu questo il secondo combattimento per noi fortunato nella regione a nord-est di Czernowitz.

« L'artiglieria demolì nella regione le posizioni tedesche ed un ponte attraverso la Rozaga a due verste a nord est del villaggio di Wakl situato fra Horodenk e Nychietz.

« Nel periodo tra il 20 marzo ed il 3 aprile facemmo prigionieri nei Carpazi sul fronte, nella direzione da Baligrod fino a Uszók, 378 ufficiali, 11 medici e 33.155 soldati e prendemmo 17 cannoni e 101 mitragliatrici. Di questi 117 ufficiali e 16.928 soldati, 8 cannoni e 58 mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani su un fronte di sole quindici verste ». (Stefani)

La marcia lenta ma continua

delle truppe russe oltre le creste e nelle vallate

PIETROGRADO, 7. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

« Nella regione ad ovest del Niemen combattimenti di dettaglio si sono svolti nei pressi di Mariampol, Ludwinoff e Kalvaria il 5 aprile.

« Nei Carpazi il 4 aprile i nostri progressi sono continuati con successo su tutto il fronte nella regione del nord nella direzione di Bartfeld fino a quella di Oujed inclusivamente. In tali progressi abbiamo avanzato considerevolmente nella regione di Rested nei dintorni della quale abbiamo conquistato un settore assai importante della catena principale e i nostri elementi di avanguardia sono passati sul versante sud di detta catena e vi hanno occupato i villaggi di Smelnik e di Orezruszka. Un tentativo degli austriaci è stato ostacolato nel nostro centro dai nostri attacchi e dalla nostra offensiva. In alcuni settori dei Carpazi tutti i tentativi nemici sono stati respinti con grosse perdite.

« Gli austriaci ripiegando distruggono i ponti ed i depositi di munizioni. Nella giornata abbiamo fatto prigionieri sul fronte dei Carpazi una ventina di ufficiali e oltre 1500 soldati. Sugli altri settori del nostro fronte i cannoneggiamenti e il fuoco di fucileria sono rari e si hanno operazioni di ricognizioni isolate.

I 900 cannoni presi a Przemysl

« Lo sgombro dei prigionieri da Przemysl è terminato. Essi sono stati inviati nell'interno della Russia, eccetto i generali, 2307 ufficiali e 13.800 soldati. Sono stati inoltre mantenuti negli ospedali di prima linea seimila malati e feriti, ai quali lo stato di salute non permette di sopportare un trasporto immediato. Centoventicinque medici e cento infermieri austriaci sono stati inoltre trattenuti per curare i loro malati ed i loro feriti.

« Abbiamo preso a Przemysl una enorme quantità di materiale da guerra, il cui inventario non è ancora terminato. Finora abbiamo registrato più di 900 cannoni, di cui molti sono in perfetto stato e utilizzabili. Ogni giorno scopriamo nuovi depositi di munizioni e materiale da guerra. Cannoni e numerosi fucili sono stati gettati dagli austriaci coi loro equipaggiamenti, nel San. Prendiamo misure per estrarli ». (Stefani)

Gli austriaci annunciano d'aver fatto altri 930 prigionieri russi

VIENNA, 7. — *Il comunicato ufficiale in data del 7 dice:*

« Sul fronte dei Carpazi i combattimenti continuano. Il numero dei prigionieri fatti sulle colline all'est della valle di Latorcza aumenta ancora di 930 uomini. In questi combattimenti furono presi anche due cannoni e sette mitragiatrici, fu catturato molto materiale da guerra fra cui cinquecento fucili.

« Nel sud-est della Galizia si segnalano combattimenti di artiglieria soltanto in alcune località.

« Nella Galizia occidentale e nella Polonia Russa nessun combattimento.

« Nel teatro meridionale della guerra rispondemmo al nuovo bombardamento della città aperta di Orsova del 6 aprile con un breve bombardamento di Belgrado ». (Stefani)

AI DARDANELLI E NEL CAUCASO

I turchi annunciano successi

COSTANTINOPOLI, 7. (Ufficiale) — *Ieri ed oggi non vi fu alcun serio tentativo del nemico contro i Dardanelli. Ieri l'altro due corazzate nemiche aprirono il fuoco contro le nostre batterie poste all'entrata dei Dardanelli e spararono oltre trecento granate senza alcun effetto. Al contrario si constatò da varie osservazioni fatte, che una corazzata ed una torpediniera nemica furon colpite da granate delle nostre batterie.*

Nessun mutamento importante sugli altri teatri della guerra. (Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — *Un comunicato del quartiere generale dice:*

« Sul fronte del Caucaso il nemico attaccò le nostre avanguardie settentrionali presso Ischkan alla frontiera. Dopo accanito combattimento durato diciotto ore, il nemico fu cacciato dall'altra parte della frontiera dalle nostre truppe che occuparono i villaggi nemici nei dintorni di Khosor e Parakes al sud di Taonskzkerd ».

Nel Belgio e in Francia

Un riparto tedesco catturato dai belgi

Nuovi successi francesi nelle foreste

PARIGI, 7. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Un distaccamento tedesco con tre mitragliatrici era riuscito a passare sulla riva sinistra dell'Yser a sud di Diegrachten. Esso è stato ieri attaccato e catturato dalle truppe belghe.

« Ad est di Verdun un attacco nella direzione di Estais ci ha reso padroni delle colline 219 e 221, delle fattorie degli Hauts Bois e dell'ospitale.

« Ad Eparges abbiamo guadagnato terreno, mantenendo i nostri guadagni e fatto una sessantina di prigionieri tra cui tre ufficiali.

« Nel Bosco di Ailly e nel Bois Brulè abbiamo respinto tutti i contrattacchi e realizzato qualche nuovo progresso.

« Lo stesso è avvenuto nel Bois Le Pretre. Nel Bamsapt alla Fontanelle abbiamo fatto saltare con mine un'opera nemica ». (Stefani)

Il governo ellenico smentisce un'informazione di Venizelos

ATENE, 7. — *Una nota ufficiale dice:*

« Il Governo che fino dalla sua costituzione si trova a cognizione degli avvenimenti, dichiara che mai il re consentì ad entrare in trattative per cedere territorio greco ad una potenza estera, non avendo mai accettato tali proposte. Il Governo si trova costretto a pubblicare questo comunicato in seguito alle ultime informazioni pubblicate da Venizelos nei giornali ».

Un colloquio con un ex-ministro degli esteri sulla pace separata fra Austria e Russia

Che fa il governo? - Le trattative continuano - Quid faciendum se non riesce il negoziato buloviano?

TORINO, 7. — Il corrispondente romano della «Stampa» riferisce una sua lunga intervista con un uomo politico che fu al Governo e precisamente al Ministero degli Esteri, intorno alla situazione creata all'Italia dagli ultimi avvenimenti.

Il corrispondente dice che l'uomo politico ha parlato liberamente, sapendo che il suo nome sarebbe stato taciuto.

— Che fa il Governo? — domandai anzitutto, riferendomi a quelle questioni di indirizzo generale di cui si può pubblicamente discorrere senza pregiudizio per il nostro paese.

— E' possibile — soggiunse l'uomo politico che interrogavo — rispondere a questa domanda soltantò in termini generici. La linea della condotta del Governo non è svelata e non può essere svelata, ma si può indicare attraverso le traccie visibili il sistema al quale il Gabinetto Salandra intende attenersi e che per molti sintomi evidenti è questo: continuare i negoziati di Vienna per indagare quale fosse il contenuto del «parecchio» indicato dall'on. Giolitti nella lettera a Peano; non precludere, mediante tali negoziati, la via a qualunque altro accordo eventuale con i gruppi delle Potenze della Triplice Intesa; però non avviare contemporaneamente trattative coi due gruppi belligeranti; nel frattempo perfezionare la propria preparazione militare. Nelle sfere ufficiali non si ritiene perduto il tempo nell'aspettare. Durante l'attesa debbono giungere a maturazione le due grandi imprese della guerra aventi carattere politico: cioè l'avanzata russa attraverso i Carpazi e l'azione dei Dardanelli.

La conversazione è entrata a questo punto nel *mare magnum* della situazione internazionale.

— Come giudica ella la condizione attuale dell'Italia rispetto al conflitto europeo?

— Giudico essere la situazione dell'Italia estremamente delicata e forse anche dificile. Gli avvenimenti hanno creato per l'Italia rispetto alla Triplice Intesa, una situazione assai meno favorevole di ciò che fosse in passato. Viceversa non traspare che i negoziti di Vienna siano prossimi ad una conclusione e sovratutto non si può affermare che tale conclusione debba essere favorevole. La sola cosa sicura è che i negoziati proseguono e che non furono mai interrotti. Escludo poi nel modo più formale che sia intervenuto un accordo e che per ragioni diplomatiche il Governo lo tenga, come sarebbe naturale, celato. Forse anche sui negoziati di Vienna influirà l'andamento delle operazioni russe nei Carpazi.

— E per quali ragioni?

— Il tentativo di avanzata russa in Ungheria può, a mio avviso, costituire uno dei fatti decisivi della guerra e può decidere sopratutto del contegno definitivo dell'Austria.

— Allude alla possibilità che l'Austria addivenga ad una pace separata con la Russia?

— Non escludo tale possibilità. Essa è smentita in forma ufficiale dal Governo austriaco, ma tutti comprendono il valore di tale smentita. Per conto mio, ritengo possibile tale pace separata tra l'Austria e la Russia il giorno in cui l'esercito austriaco non potesse più contrastare la marcia della Russia su Budapest. Si dice, è vero, che tanto l'Austria quanto la Russia si sono impegnate a respingere proposte di pace separata, ma questo impegno ha un valore relativo, specialmente per l'Austria. Infatti, l'avanzata russa in Ungheria comprometterebbe irrimediabilmente l'avvenire dell'Austria. La pace separata costituirebbe il solo mezzo per salvare l'Austria dal peggio. Essa dovrebbe, è vero, cedere la Galizia alla Russia, ma è questo un evento inevitabile, qualunque possa essere il seguito delle operazioni di guerra, dati gli imponenti successi russi già ottenuti e che non è possibile distruggere. Quanto alla Russia, ritengo che non rifiuterebbe una pace separata data l'ingente cessione territoriale che otterrebbe e non credo neppure che in ultima analisi la Francia e l'Inghilterra solleverebbero difficoltà insormontabili alla pace separata austro-russa.

— Quali condizioni creerebbe all'Italia tale supposta pace separata?

— Creerebbe a noi una condizione estremamente pericolosa, specie se i successi russi si accentuassero rapidamente nei Carpazi. Infatti, qualora i negoziati di Vienna — per formulare una ipotesi — fossero allora in corso, il loro esito potrebbe risultare profondamente pregiudicato. Invero, perchè l'Austria, dopo avere ceduto, in seguito al conflitto, parte notevole dei suoi territori, dovrebbe poi amichevolmente cederne un'altra parte, pure notevole, all'Italia, senza essere stata da questa battuta? L'opinione pubblica si adatterebbe assai più facilmente al primo sacrificio, anzichè al secondo; ad ogni modo, di fronte ad una completa spogliazione, è probabile che l'Austria ne respinga una parte, quella che riguarda l'Italia. Perciò, non sono avventate le supposizioni di coloro che temono un colpo di scena dell'Austria nel senso di concludere una pace separata con la Russia, tentando poi di rifarsi gettandosi col resto delle forze che le rimangono, sull'Italia. Ecco perchè, a mio avviso, la soluzione dei negoziati di Vienna non dovrebbe troppo tardare.

— Crede ella ad un accordo in seguito ai negoziati di Vienna?

— No, sono profondamente scettico. Nel tempo in cui fui al governo ho potuto studiare e conoscere a fondo la mentalità delle sfere ufficiali austriache. Ebbene, posso dire che è rimasta quale l'on. Soderini l'ha indicata nella sua recente pubblicazione circa le trattative (sotto un certo aspetto analoghe) condotte al tempo del Pontificato di Pio IX. Si perderà del tempo, ma difficilmente si concluderà. Non è un mistero, del resto, come nelle sfere dell'ambasciata di Germania a Roma si siano espresse e si vadano esprimendo le più vive lagnanze per la cocciutaggine delle sfere ufficiali austriache. Del resto, anche se tutto potesse essere regolato per la cessione volontaria di territorio, esclusa Trieste, il problema non sarebbe risolto. Non è una questione di qualche chilometro di territorio di più o di meno; è invece necessario per ottenere un accordo durevole, regolare anche le questioni relative all'altra sponda dell'Adriatico, cioè la Dalmazia, l'Albania, lo sbocco serbo sull'Adriatico, ecc. Senza di ciò avremo forse un conflitto italo-austriaco a breve scadenza. Ora tale accordo non è oggi negoziabile.

— Per quale motivo?

— In primo luogo perchè l'Austria non può intraprendere oggi negoziati relativi a territori che non sa se possano rimanerle a guerra finita; in secondo luogo perchè i nostri interessi sono, rispetto all'altra sponda dell'Adriatico, antagonistici con quelli dell'Austria, la quale non potrebbe accogliere le nostre domande senza sacrificarsi nel modo più assoluto. Essa diventerebbe volontariamente l'agnello pasquale della situazione. A ciò può adattarsi in conseguenza di altre sconfitte, non per opera di negoziati.

— Ella non crede, insomma, alla cosidetta mobilitazione rossa? (Così i tecnici definiscono la mobilitazione a scopo dimostrativo, mentre definiscono mobilitazione verde quella a scopo immediatamente guerresco).

— No, non ci credo. Il possesso pacifico del Trentino è subordinato alla riuscita, cui non credo, dei negoziati di Vienna.

— Nella ipotesi di fallimento di tali negoziati quale sarebbe, secondo lei, la via segnata dall'Italia?

— Trattare ed accordarsi con la Triplice Intesa.

L'on. Tittoni smentisce di essere stato intervistato

ROMA, 7. — *A proposito dell'intervista pubblicata dalla «Stampa» di Torino ed avuta dal corrispondente romano di questo giornale con un uomo politico, ex-ministro degli esteri, la* Tribuna *ha interrogato l'on. Tittoni, nostro ambasciatore a Parigi.*

Questi ha dichiarato di non essere stato intervistato e di non aver fatto a chicchessia alcuna dichiarazione di sorta circa la situazione internazionale.

Si dice che l'ex-ministro intervistato potrebbe essere l'ammiraglio Canevaro.

La conferma della perdita dell'U 29

BERLINO, 7. — *L'ammiragliato dice:*

« Il sottomarino tedesco «U. 29» finora non ritornò dalla sua ultima impresa. Secondo una notizia proveniente dall' ammiragliato inglese in data del 26 marzo, esso sarebbe affondato con tutto l'equipaggio. Pertanto il sottomarino «U. 29» deve considerarsi perduto ».

Firmato: Il capo in seconda dello Stato maggiore navale Behntke. (St.)

IL TERREMOTO NELL' UMBRIA

Forti scosse a Foligno

FOLIGNO, 7. — Stanotte si avvertirono dalle 11 in poi scosse abbastanza forti di terremoto. La popolazione allarmata uscì dalle case. (Stefani)

Il saluto alla bandiera e alla fortuna della nuova nave di battaglia

Sacra e nuova aurora

SPEZIA, 7. — Come vi è stato riferito ieri, i discorsi pronunciati sulla tolda della nuova dreadnought « Conte di Cavour », in occasione della consegna della bandiera furono tutti improntati al più elevato patriottismo.

La signora Occella - Trincheri nel nome del comitato femminile, eseguendo la consegna della bandiera nel nome dell'uomo onde la nave ha l'onore e l'augurio recò l'omaggio di Torino.

Rivolta al Comandante, agli ufficiali e ai marinai ha detto:

« Nel nome dell'Uomo per il quale questa nave ha onore e augurio, noi vi rechiamo l'omaggio della sua nativa Torino, insieme alla bandiera di guerra che una Augusta Principessa Sabauda tiene al battesimo e circonfonde della luce che brillò in ogni tempo sulla casa di Savoia, volgendo l'Italia ai suoi gloriosi destini ».

E dopo avere rievocato la figura del Grande cui si intitola la nave, conclude: « Sacra e nuova aurora, essa vi darà speranza e fede nel fulgente avvenire della Patria grande, per la pace degli avi non indarno vissuti, per il lavoro del popolo onde esulta nell'orbe il genio latino, per la gioia delle vostre case, per le vostre donne oranti nell'ansia dell'attesa, per i figli che si orneranno delle virtù paterne, per gli animi vostri che hanno con voi e per voi questa bandiera forte, rispettata e temuta in quanti mari il mondo ha. Ma canti essa le glorie dall'alto di queste antenne o ripeta con lento ritmo le onde della magnifica storia, dei fasti dei marinai o sussurri le gesta del magnanime padre, alla sua voce, come alla carezza materna il cuore risponde, sempre: « Italia, Italia, Italia ».

La contessa Ocella è stata applauditissima.

Dopo di lei ha parlato moltò acclamato il sen. Ferrero di Cambiano.

" Italia e Vittorio Emanuele "

Ecco un sunto del suo discorso:

« Prendendo le mosse dal motto pronunciato da Cavour « A nessuno secondo », motto che fu prescelto per la nave bella, l'on. Marchese Ferrero di Cambiano rilevò l'opportunità di aver rinnovato il nome del grande nella nostra armata e tessè le lodi di lui che pur non essendo uomo di guerra combattè per la patria le più strenue battaglie con quelle meditate audacie e con quella divinazione del genio che prepara i grandi destini.

« Voi, o marinai, esclamò l'oratore, portate per i mari col suo nome le glorie d'Italia e ricordate ciò che Cavour ha fatto per la fusione in una delle marine nazionali ».

L'oratore soggiunge: « Poi che la nave lascierà Spezia per raggiungere le navi sorelle quali saranno i destini? La nostra mente pur in mezzo a tanto conflitto si inspira ad ideali di pace e di giustizia, ma pace con dignità ed onore, giustizia con rispetto delle nostre ragioni. Noi auspichiamo questi destini aspettandoli fiduciosi dalla saviezza del Re e del governo e quali che siano li affidiamo all'esercito ed alla marina. La « Cavour » potrà essere tra i maggiori fattori delle venture fortune. Tutto ciò vuol significare la consegna della bandiera di combattimento offerta nel nome di Cavour e nell'offerta cui tutti hanno contribuito si compendia l'omaggio e si rispecchiano i voti dei donatori ».

L'on. Ferrero chiude il discorso affidando la bandiera con l'antico grido: « Italia e Vittorio Emanuele ».

Le parole dell'ammiraglio

Il ministro della marina on. ammiraglio Viale, nel suo discorso alla cerimonia di ieri, rivolse anzitutto un riconoscente ringraziamento alle Loro Altezze i Duchi di Genova, alle Dame e ai signori che, stretti nella comune idealità della patria, vollero offrire alla nave la bandiera e la biblioteca degli ufficiali e dei marinai.

Disse che ciò costituisce il crisma del nuovo guerriero ed il cibo ideale dei cuori che battono nel suo petto di acciaio.

Il ministro ricordò che la nave nata sotto l'influsso del centenario del Grande e nel luogo che egli prescelse a primo posto militare del regno trova in queste circostanze e pel nome che porta i segni dei migliori destini. Ma una cosa manca, che le pietose mani della gente torinese portarono nelle pieghe della bandiera; essa è lo spirito del grande che da oggi prende stabile dimora nella nave e con esso ben potrà dirsi della « Cavour » a nessuno secondo.

Rivolgendosi agli ufficiali ed ai marinai ricordò che Giuseppe Ferrari, commemorando in Senato il grande estinto delineava, le situazioni del momento e quella futura dicendo:

« Qualunque cosa voi ora facciate, sarà sempre il conte di Cavour che vi avrà consigliati, preceduti, guidati, illuminati.

« Queste parole portino scolpite nel cuore come nel bronzo i marinai del Cavour che, inspirandosi alla sua memoria, gli eventi, quali che siano, troveranno pronti per la gloria d'Italia ».

Il comandante della nave

Parlò poscia il comandante della « Conte Cavour » comm. Solari.

Ecco un sunto del suo discorso:

« Compreso del significato altamente patriottico di questa cerimonia con animo riconoscente, in nome mio, degli ufficiali e dell'intero equipaggio sentitamente ringrazio le gentili e nobili dame, gli egregi signori del comitato e quanti nella patriottica Torino hanno voluto concorrere per offrire la bandiera di combattimento a questa nave che si gloria di portare in armi sul mare il nome illustre del Conte di Cavour.

Lusingato per l'alto onore che mi è qui oggi concesso, conscio della grave responsabilità che da esso a me deriva, nel ricevere in consegna i colori nazionali io assicuro che essi saranno da noi gelosamente custoditi; il premio di questa bandiera darà ai nostri cuori il palpito della patria, essa sventolante al nostro albero maestro sarà il simbolo della nostra fortuna.

Alla bella e forte nave che vanta quale Augusta Patrona S. A. la Duchessa di Genova, alla bella e forte nave che io sono fiero di comandare per il primo, l'augurio di vita gloriosa. Sia essa fattore di pace, ma se impiegata quale strumento di guerra uno stesso sublime ideale guiderà quanti avremo la fortuna di trovarci al suo bordo per rendere sul mare grande l'Italia, quanto grande la segnava il Grande del quale portiamo scolpito il nome sui fianchi di acciaio.

« Ufficiali ed equipaggio della nave « Conte di Cavour! » Tra breve questo tricolore che a noi oggi Torino in nome d'Italia affida, che ora la nostra religione ha benedetto e che da questo istante diviene la nostra sacra bandiera di combattimento, salutata da artiglierie festanti, salirà al posto che ad esso è assegnato nelle ricorrenze liete per la patria od alla presenza del nemico. Accompagniamola con sguardo fidente e con pensiero augurale nella sua ascesa solenne questa nostra bandiera e quando ne avrà raggiunta la meta, mentre per la prima volta sventolerà sopra la nostra nave, mentre per la prima volta guarderà la distesa del nostro mare, quale promessa ed augurio spontanei dei nostri cuori. Marinai d'Italia, unanime erompa dagli animi nostri il grido fatidico: « Viva il Re! ».

Tutti i discorsi sono stati vivamente applauditi.

L'ex ministro Hanotaux a Roma

ROMA, 7. — L'« Italie » dice che stamane è giunto a Roma l'ex - ministro francese degli esteri ed eminente scrittore di politica estera, Gabriele Hanotaux.

La nascita d'una principessa tedesca

BERLINO, 7. — La principessa ereditaria dette alla luce nel pomeriggio una figlia. La puerpera e la neonata godono buona salute. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 31 Marzo 1915)

AFFARI APPROVATI

Arta. Concessione legname a Della Schiava Luigi. — Villa Santina. Affranco livello enfiteutico — Pocenia. Abbonamento al telefono — Polcenigo. Spesa per attuazione II. corsa postale — Tramonti di Sopra. Prestazioni d'opera pel 1914 — Pasian Schiavonesco. Acquisto uso pascolo per cava ghiaia in Orgnano; idem id. per cava ghiaia in Blessano — San Giovanni di Manzano. Aumento stipendio al medico. — Tarcento. Rinuncia a crediti ed elimina partite inesigibili. — Cordenons. Prestito di lire 15000 per lavoro disoccupati — Pordenone. Tariffa tassa famiglia — Ronchis. Regolamento impiegati e salariati; modifiche ed aggiunte — Manzano in Riviera. Prestito per lavoro ai disoccupati — Polcenigo. Regolamento guardie campestri — Torreano Domanda di compenso al procaccia Burello Virginio — Fagagna. Sussidio all'ufficio pubblico gratuito di collocamento — Resia. Concorso per la esposizione di Udine — Paularo. Concessione piante ai frazionisti di Chieulis; idem idem a De Gleria Giacomo — Tarcento. Regolamento edilizio; modificazioni — Barcis. Cessione terreno alla Società Italiana del Cellina — Sutrio. Ricovero orfano Marsilio nell'Istituto Tomadini — Manzano. Acquisto granoturco — Spilimbergo. Tassa bestiame. — Vito d'Asio. Sussidio ai danneggiati dal terremoto. — Pagnacco. Sussidio ai danneggiati dal terremoto. — Zoppola. Sussidio ai danneggiati dal terremoto. — Treppo Carnico. Costruzione ponte sul Rio Siaio — Tolmezzo. Vendita piante di faggio bosco grande — Dogna. Concessione piante a Ceccon Valentino. — Cassacco. Prestito per acquisto di granone — Pocenia. Acquisto granoturco. Mutuo di lire 6500. Vendita di granoturco ai poveri.

DECISIONI VARIE.

Mandato d'ufficio Istituti Ospitalieri di Milano contro Clauzetto (mandato d'ufficio) — Resiutta. Prestito di lire 30800 per acquedotto (approva autorizzando il vincolo e la eccedenza della sovraimposta) — Stregna. Medune. Preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta). — Lestizza. Ricorso maestra Gragnano (dichiara l'obbligatorietà della spesa) — Ricorso spedalità Cella Pietro, Ospedale Tolmezzo contro Cavazzo (dichiara spettare la spesa a Forni di Sopra) — Marano Lagunare. Ricorsi contro tassa esercizio e rivendita (accoglie i ricorsi) — Paularo. Utilizzazione bosco Zermula (approva con riserva) — Sauris. Preventivo 1915 (approva autorizzando la sovraimposta con osservazioni) — Cimolais. Preventivo 1915 (approva autorizzando la sovraimposta) — Spedalità Varnerin, mandato d'ufficio contro Tramonti di Sotto (mandato di ufficio) — Morsano. Lavori diversi. Prestito lire 9000 (approva autorizzando il vincolo alla sovraimposta) — San Pietro al Natisone. Consorzio Veterinario indennità di cavalcatura (stanzia d'ufficio la somma) — Savogna. Preventivo 1915 (autorizza l'eccedenza della sovrimposta) — Forni Avoltri, Provvista granone e relativo mutuo (approva salvo conferma) — Camino di Codroipo. Provvista granone e relativo mutuo (approva salvo conferma in seconda lettura) — Nimis, Bilancio 1915 (approva con modificazioni autorizzando la sovraimposta) — Tolmezzo. Bilancio 1915 (Approva autorizzando l'eccedenza) — Vito d'Asio Bilancio preventivo 1915 (approva autorizzando la sovraimposta) — Ragogna. Bilancio 1915 — Tolmezzo. Prestito di lire 12000 per locale isolamento (approva autorizzando la sovraimposta) — Pavia di Udine. Mutuo per le scuole di Risano e Pavia (approva autorizzando la eccedenza) — Pinzano. Acquisto area per la scuola in Valeriano.

AFFARI RESPINTI

Polcenigo. Modificazioni al regolamento di servizio dei stradini del comune — Casarsa. Riatto stradale dei prati di S. Giovanni. Prestito L. 2500.

Da TARCENTO

La Società operaia nomina il cav. avv. Perissutti socio « benemerito »

Ci scrivono 7 (n):

Ieri il vice presidente signor Pietro Toffolo, riunì la direzione della Società Operaia di M. S. e di Istruzione per deliberare e proporre al consiglio importanti questioni. In fine un membro della direzione stessa, propone e da tutti con vero entusiasmo venne accettato, la nomina, a sensi dell'articolo 5 dello Statuto sociale, della simpatica persona del cav. avv. Luigi Perissutti, a socio benemerito, e su questo riguardo si è preparato l'ordine del giorno da presentarsi all'assemblea dei soci. Di fatti, la nostra Società Operaia di M. S. e di I. deve molto al cav. avv. Perissutti, prima come socio, poi come suo impareggiabile Presidente, ed a tutti è noto, che la Scuola d'Arti e Mestieri, è sorta sotto i suoi auspici, anzi fu Lui anima e corpo.

Riconoscenza adunque al cav. Perissutti, confidando sempre nella sua benevolenza verso la maggiore istituzione di Tarcento.

Da CIVIDALE

Rifornimento - Il prezzo del grano - Beneficenza - Vigilanza lungo il confine

Ci scrivono, 7 (n):

Il Municipio si è provveduto di un discreto quantitativo di farina di granoturco, che verrà venduta ai bisognosi disoccupati al disotto del prezzo di costo.

* Il prezzo del granoturco è salito a L. 33 il quintale.

* Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti oblazioni in morte del cav. Francesco Rampi: — Zurchi Antonio L. 2 — Battocletti Antonio L. 2.

* In seguito alla camorra dei contrabbandieri, che la facevano sotto gli occhi, il servizio di vigilanza da parte delle guardie di finanza venne raddoppiato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 7 APRILE)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Orano — canc. Volpe.

Rappresentanti e commissionati

Ridomi Giuseppe fu Gaetano di anni 41, Muratti dottor Gracco di Giusto di anni 41, D'Orlandi dottor Gio. Batta fu Lorenzo di anni 39, sono imputati dei reati contemplati dagli articoli 230, 232, 92, 369, 376, 180, 49, del Codice di commercio, perchè essendo ciascuno rappresentante di una società estera in Udine non si sono conformati agli obblighi imposti dagli articoli predetti facendo il deposito all'atto costitutivo dello Statuto e del Bilancio.

L'avvocati Levi difende i signori Ridomi e il dottor d'Orlandi; l'avvocato Zanuttini difende il dottor Gracco Muratti.

I tre imputati smerciano la birra di tre notissime fabbriche austriache: Ridomi, la birra di Puntigam; il dottor Gracco Muratti, la birra di Antonio Dreher di Trieste; d'Orlando, la birra di Reinnghaus.

Il dottor Pozzatto rappresentante la autorità di Finanza, spiega che in seguito a una circolare del Ministero delle Finanze nella quale era fatto attenzione che molti rappresentanti di Società estere sfuggivano alle prescrizioni del Codice di Commercio, egli fece una inchiesta sulle società estere rappresentate a Udine, e si convinse che i tre odierni imputati sfuggivano alle prescrizioni sopra indicate.

Il Ridomi, il dottor Gracco Muratti e il dottor D'Orlandi negano di essere rappresentanti delle tre fabbriche di birra estere, ma affermano di fare gli affari in conto commissione.

L'avv. Kosher di Venezia, consulente della ditta Dreher, citato quale teste, presenta il contratto concluso fra la ditta stessa e il dott. Gracco Muratti, dal quale risulta che questo ultimo non è rappresentante della ditta estera, ma riceve la birra in commissione.

Il P. M. crede pienamente provata la inosservanza degli articoli contemplati dal capo d'imputazione da parte dei tre imputati, e conclude chiedendo che ciascuno di essi venga condannato a lire duemila di ammenda con l'obbligo di presentare l'atto costitutivo e il bilancio.

L'avv. Levi fa una magistrale difesa dei suoi raccomandati, ma si basa principalmente sul fatto che si riferisce a tutti tre gli imputati.

Sostiene con molte ragioni d'indole giuridica che gli stessi non possono essere condannati ad una ammenda, come chiede il P. M. e, se mai, l'ammenda dovrebbe andare a carico delle tre società.

Viene a parlare dei suoi difesi e definisce cosa s'intenda, secondo il nostro Codice di Commercio, per rappresentante di una Società estera, e cosa per Commissionato, e ne deduce che i suoi difesi non possono in alcun modo essere ritenuti quali rappresentanti.

Conclude chiedendo che ambidue vengano assolti per inesistenza del fatto ad essi imputato.

L'avv. Zanuttini ringrazia il collega per quanto disse per tutti tre gli imputati e si associa a tutte le ragioni giuridiche svolte dall'avv. Levi. — Per quanto riguarda il dottor Gracco Muratti, crede di capitale importanza il contratto presentato dall'avvocato Kosher, e conclude facendo propria anche per il suo difeso la domanda d'assoluzione dell'avv. Levi.

La sentenza

L'udienza venne sospesa a mezzogiorno e si riapre alle 14.50.

Il Tribunale si ritirò e dopo due ore e mezza di deliberazione pronunciò la seguente sentenza:

Mandò assolti il dottor Gracco Muratti e Giuseppe Ridomi perchè il fatto ad essi attribuito non costituisce reato; dichiarò il dottor Gio. Batta d'Orlando colpevole di non aver ottemperato alle prescrizioni dell'art. 230 del Codice di Commercio e lo condannò all'ammenda di lire 2000.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 7. — EUROPA: Pressione massima 762 sulla Sicilia, minima 743 sulla Germania occidentale.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito nelle isole e nelle regioni meridionali intorno a tre millimetri, abbassato nel rimanente fino a 5 nel Piemonte, temperatura diminuita in Lombardia aumentata altrove, cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale nel Veneto e nelle località alpine.

Stamane cielo nuvoloso al nord, pioggie nelle regioni alpine e qualche nebbia nella Valle Padana.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti forti del secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie; temperatura diminuita.

Nel versante Adriatico venti forti del secondo quadrante al nord.

UDINE 7 APRILE

Ore 8: termometro 117 — Massima 14.6 — Minima 10.1 — Barometro 745 — Stato del cielo coperto — Vento E. — Pressione calante.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 29 marzo al 4 aprile (dazio compreso)

CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	40.=	a 4?.=
Granoturco giallo	»	29.50	» 33 50
» bianco	»	29 50	» 32 20
Cinquantino	»	—.—	» —.=
Avena	»	33 25	» 34 25
Segala all'ett.	»	21.=	a 23.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	40	» 42.—
» di pianura	»	26.—	» 40.—
Patate	»	15.—	» 23.—
Castagne	,,	—.—	,, —.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	300.—	a 310.—
» comune	»	290.—	a 300.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio latteria	»	175.—	a 185.—
(tipo comune nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 32?.—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.		290.	,, 320.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 310.=
reggiano	,,	285 —	,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	192.	» 208.—
» vacca [p. m.]	»	172.—	» 188.—
» vitello [p. m.]	»	110. —	» 120.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	175.—	a 195.—
Lardo nostrano	»	180.—	» 200.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	6.40	a 7.40
» » II »	»	5.40	» 6.40
,, della bassa I ,,	,,	—.—	,, 6.55
,, ,, II ,,	,,	5.40	,, 5.95
Erba spagna	,,	6.—	,, 7.—
Paglia da lettiera	,,	=.—	,, 6.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.75	a 3.10
,, ,, in stanga	,,	2 40	a 2.50

GRANI

MARTEDI 30 Marzo. — Furono misurati ett. 140 di granoturco.

GIOVEDI 1 Aprile. — Ett. 218 di granoturco.

SABATO 3. — Ett. 280 di granoturco Mercati discretamente animati.

CRONACA CITTADINA

Le Società di Tiro a segno

Il posto che occupa quella di Udine

Dal periodico ufficiale: « Il tiro a Segno Nazionale » riportiamo le seguenti notizie che particolarmente riguardano le società della Provincia.

Nel Regno al 1.o gennaio 1915 funzionavano 740 società di Tiro a Segno.

Inscritti nel Rep. Scuole N. 30.449
Inscritti nel Rep. Milizia » 223.928
Inscritti nel Rep. Libero » 30.308

Totale generale Soci N. 284.685

Nella nostra Provincia attualmente sono costituite 19 società, e cioè:

	Scuole	Mil.	Lib.	Tot.
Udine	111	1306	176	1593
S. Daniele	2	314	29	345
Tolmezzo	4	176	50	228
Maniago	1	178	18	197
S. Vito al Tagliam.	3	200	62	265
Moggio	0	81	20	101
S. Pietro al Nat.	2	86	24	112
Cividale	12	144	42	498
Gemona	4	214	107	325
Spilimbergo	4	123	29	156
Paluzza	5	95	19	119
Tarcento	6	158	97	261
Arta	3	100	27	130
Vito d'Asio	1	121	84	206
Ampezzo	6	57	39	102
Aviano	0	118	28	146
Pordenone	1	182	64	247
Osoppo	2	86	17	105

Al 1.o gennaio nelle società di Tiro a Segno della Provincia erano inscritti N. 5387 soci.

La Società di Udine in proporzione al numero dei soci, occupa il *sedicesimo* posto fra le 740 consorelle del Regno:

1 Milano con soci	13627
2 Torino	10232
3 Roma	5642
4 Firenze	3604
5 Genova	3415
6 Bologna	2898
7 Napoli	2818
8 Parma	2051
9 Verona	2013
10 Ravenna	2010
11 Como	1929
12 Ferrara	1829
13 Mantova	1627
14 Carpi	1615
15 Venezia	1611
16 *Udine*	1593

Camera di Commercio

Esportazione delle monete d'argento estere

Alla domanda rivolta dalla Camera di Commercio perchè fosse nuovamente permessa l'esportazione delle monete non aventi corso nel Regno, il Ministero rispose col seguente telegramma:

« Comitato consultivo ha espresso in massima parere favorevole alla esportazione delle monete non aventi corso nel Regno.

« Interessati dovranno però presentare, per ottenere il relativo permesso separata domanda nelle note forme al Ministero delle Finanze, indicando il quantitativo di monete da esportare ».

Spedizioni di merci per l'Inghilterra

L'Ambasciata Inglese comunica che allo scopo di facilitare il commercio nazionale risparmiandogli difficoltà da parte degli Incrociatori Inglesi e francesi, se non necessario è consigliabile che tutte le merci imbarcate su bastimenti in partenza da porti italiani siano accompagnate da certificati d'origine rilasciati dalle Camere di Commercio e vidimati dai Consolati inglesi od anche francesi del rispettivo distretto. Le merci di origine nemica giunte in Italia prima del 1.o marzo scorso e che sono di proprietà di neutri per le quali il pagamento fu eseguito prima di detta data saranno lasciate libere dagli incrociatori inglesi.

Divieto d'esportaz. dalla Danimarca

Il Governo Danese con decreto 9 marzo scorso, ha proibita l'esportazione dei maiali vivi.

Divieto d'esportazione dalla Tunisia

Con decreto Beycale del 17 marzo scorso venne vietata l'esportazione e riesportazione dalla Tunisia delle budella fresche e secche salate, pelli secche esotiche, amido, fecole di patate, di mais ed altre, vetri da occhiali e ottica; strumenti di osservazione geodesia e ottica. Possono essere accordati dei permessi eccezionali sotto il controllo regolamentare del Direttore generale delle Finanze ».

Cucina popolare

La direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni alimentari state consumate durante il mese di marzo divise come segue:

Razioni di minestra N. 65888 — di carne N. 10215 — di pane N. 86807 — di vino 1968 — di uova N. 944 — di Latte 3789 — di Brodo 190 — di Polenta 13828 — di Verdura 2767 — Totale razioni N. 186396.

Per la produzione ippica

In una recente riunione della sottocommissione incaricata di disciplinare la produzione equina della Provincia per discutere e stabilire il programma da svilupparsi durante il 1915 presieduta dal cav. dottor Giacomo Perusini vennero prese le seguenti decisioni:

1. Perseverare nella produzione del cavallo agricolo postiere ricorrendo all'uso di stalloni all'uopo scelti di razza Bretone Norfolk Norfolk, Hachney, Percheron postiere.

2. Tenere annualmente una esposizione provinciale di puledre da 6 mesi a 2 anni, indicendola per ora, a Latisana che è il centro più adatto per la produzione dei cavalli del tipo voluto. Per quella del 1915 è preventivata la somma di lire 2100: da distribuirsi in premi da lire 50 a lire 100

Per puledre provenienti da oltre i 20 chilometri, nei limiti consentiti dalla disponibilità del bilancio, verranno accordate indennità di trasferta proporzionali alla distanza percorsa.

3. Concedere bollette di monta gratuite alle migliori cavalle a titolo agricolo postiere, presentate agli stalloni all'uopo designati appartenenti alle razze suddette Bretone - Norfolk Norfolk, Hachney, Percheren postiere, La Commissione zootecnica, d'accordo colla Commissione incaricata della visita preventiva agli stalloni privati, stabilisce ogni anno, prima dell'inizio del periodo di monta, quali debbano essere gli stalloni erariali e privati da sovrapporsi alle cavalle ritenute meritevoli della bolletta di monta gratuita. Per il 1915 questa designazione si compirà con tutta sollecitudine.

La scelta preventiva delle cavalle sarà fatta dal guardia stalloni; la designazione del premio avverrà nel raggio di circoscrizione di ogni stazione di monta in epoca da stabilirsi.

4. Favorirà, nei limiti consentiti dal bilancio, l'acquisto di cavalle del tipo prescelto, coll'aiuto dei Ministeri competenti.

5. La Sottocommissione ha infine deliberato di interessarsi per la concessione da parte dello Stato di cavalle e stalloni adatti, e per la tenuta di altre esposizioni promosse e sussidiate da enti locali.

E il contrabbando continua

Da persona degna di fede veniamo informati che sabato scorso sono stati contrabbandati — vale a dire passarono impunemente dall' Italia all'Austria — 200 quintali di riso, provenienti dai paesi italiani vicini e che ieri furono contrabbandati per la stessa strada altri 160 quintali di riso.

Con dispiacere siamo costretti ad invitare i superiori e gli inferiori della guardia di finanza a provvedere perchè simili fatti non si ripetano.

La fiaba dell'arresto d'un giornalista

Un giornale tedescofilo di Roma ha annunciato che il collega Gino Piva era stato arrestato alla frontiera del Friuli per propalazioni di notizie militari. Il collega Gino Piva che da tempo pubblica sul « Resto del Carlino » lettere interessanti sulle condizioni delle provincie dell'Alto Veneto smentisce l'indegna invenzione del suo arresto, dichiarando che querelerà immediatamente il giornale che l'ha stampato.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni incassate dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto:

Società Operaia di Gemona	L.	100
Società Operaia di Peonis	»	20
Società *Pro Glemona* Gemona	»	25
Unione Ciclistica Gemonese	»	25
Burini cav. Francesco	»	10
Di Gaspero Maria ved. Pecol	»	25
Iseppi geometra Gio. Batta	»	10
Stroili cav. Antonio	»	25
Stroili Francesco	»	10
Privati di Gemona	»	55
Banca Coop. Pop. di Tarcento	»	50
Giulio Mosca	»	10
Privati di Tarcento	»	50
Totale	L.	415.—
Precedenti	»	29178.23
Totale generale	L.	29593.23

Banda cittadina

Programma dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà in Piazza Vittorio Emanuele oggi dalle ore 19.30 alle 21:

1. Marsch «Huldigims» Grieg — 2. «Polacca» Beethoven — 3. Finale 2.o «Poliuto» Donizetti — 4. Atto 2.o «Isabeau» Mascagni — 5. Sinfonia «Schiava Saracena» Mercadante.

La morte d'un giovane ufficiale

Nel pomeriggio di ieri, il tenente dei cavalleggeri di « Monferrato » sig. Mario Gasparini, mentre stava esercitando un cavallo agli ostacoli nel maneggio della Caserma, venne gettato a terra, riportando una forte contusione alla testa.

Raccolto e soccorso venne portato all'Ospedale Militare: ma il suo stato andò aggravandosi verso sera, con sintomi di commozione cerebrale. La prognosi era riservatissima.

Le condizioni dell'ufficiale, assistito amorosamente dai medici, andarono sempre più aggravandosi per l'emoragia interna.

Alle ore 23 e mezzo il povero giovane cessava di vivere.

La morte del valente ufficiale che era carissimo a tutti i colleghi ed aveva qui larghe relazioni e amicizie, sarà appresa col più vivo rammarico e susciterà, non solo nell'esercito, ma anche nella cittadinanza, il più sincero rimpianto.

Alla memoria del bravo e simpatico ufficiale, che il destino nemico volle percuotere, nel fiore della giovinezza, quando la vita che egli aveva prescelto gli sorrideva con le grandi speranze, mandiamo il saluto affettuoso.

Mortale disgrazia automobilistica

Alle ultime case da Artegna verso Magnano, alle ore 16.30 l'automobile del cav. Pietro Piussi guidato dallo «chauffeur» Fontanini Lino, e sul quale si trovavano il sig. Zanini Achille, segretario comunale di Resia, il signor Piussi Oddone figlio del cav. Pietro, il sig. Samoncini exsindaco di Chiusaforte, gli studenti Galli Ugo e Pennato di Udine, investì il figlio del sig. Eliseo De Luca della nostra città, che trovavasi dietro un carro che veniva in direzione contraria dell'automobile.

Il povero bambino, di anni nove, dopo mezz'ora spirò, in seguito a frattura della base del cranio.

Immediatamente fu chiamato il dott. Cossetti di Artegna, che purtroppo non potè che constatare la morte del povero bambino.

Il figlio del cav. Piussi, per ogni evenienza, in bicicletta si recò a Buia per richiedere l' intervento dei RR. carabinieri, i quali dopo una diligente e scrupolosa, per quanto sommaria inchiesta, constatarono che nessuna responsabilità spettava al conducente l'automobile, che per quanto in luogo poco abitato, ebbe a dare ripetuti segnali di tromba ed a procedere a velocità limitatissima.

Sul luogo si recò gran folla di gente che, commentando l'accaduto, non aveva che parole di pietà per i poveri genitori della vittima, riconoscendo, anche per la testimonianza delle persone presenti al fatto, che questo non poteva che attribuirsi ad un caso disgraziatissimo.

I solenni funebri di una pia signora

Ieri mattina alle ore 9.30 venne accompagnata all'ultima dimora la lagrimata salma della compianta signora Adele Peroch ved. Berghinz.

Il carro funebre di prima classe sul quale posava il feretro era seguito da una vera folla di persone.

Venivano prime numerose signore in gramaglie, fra le quali si notavano le signore Lucia Minisini, Giuseppina Turchetti, Giulia Pampanini, Anna Pampanini, Maddalena Micoli-Toscano, Carolina Rizzani, Adele Petz Francy Fracassetti, Italia Pico, Ada Cantarutti, Ina Piani, Camilla Pecile, Andreina Giacomelli, Emilia Muratti, marchesa Lucilla Massone, Giuseppina Vallon, Maria Ferrari, Francesca Nimis, Maria de Stabile ved. Giacomelli, Olga Renier e altre molte.

E poi i signori: senatore conte Antonino di Prampero, Giusto Muratti, cav. uff. dott. C. Marzuttini, comm. I. Renier, avv. cav. Schiavi, avv. cav. Pietro Linussa, avv. Eugenio Linussa, avv. P. Coceani, ing. Lorenzo de Toni, nob. Antonio Orgnani, cav. Alberto Calligaris, conte Daniele Florio, cav. dottor G. Biasutti, ing. Biasutti, cav. avv. Nimis, avv. E. Nardini, cav. Giusto Venier, avv. E. Volpe, cav. dottor O. Luzzatto, avv. Fabio Celotti, Lucio De Gleria. capitano Giuseppe Beltrandi, cav. uff. ing. Cantarutti, dottor Gardi, dottor V. Doretti, comm. Massimo Misani, comm. G. B. Volpe, cav. Pozzi. cav. Ragazzoni, avv. Gustavo Colombatti, nob. de Pilosio, comm. prof. L. Fracassetti, on. bar. Morpurgo, avv. O. Sartogo, cav. F. Minisini, cav. Attilio Pecile, prof. Milanopulo, prof.

---

6 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

***

— Sia pure, firmerò. Ma non so capire gli scrupoli, per quanto lodevoli, dei miei amici, trattandosi di simili miserie.

Il briccone aveva anche la sfrontatezza di motteggiare.

Egli cavò di sotto le lenzuola la mano ossuta e madida di sudore.

— Qui — disse — appoggiate il foglio qui, mio caro Bonneau, e ditemi dove devo scrivere il mio nome.

— Ecco — rispose zelante il notaio — prima qua sotto e poi qui.

Maladet prese la penna con una mano tremante così che per un momento non parve se ne potesse servire; poi come se facesse un supremo sforzo, la strisciò lentamente sulla carta, e senza tradirsi mai, scrisse il nome di Perenty tentando di imitare a un dipresso la firma del morto; poco curandosi d'altronde della maggiore o minore rassomiglianza. La differenza della sua firma da quella vera di Perenty sarebbe infatti stata attribuita alle convulsioni dell'agonia.

Martineau gongolava.

Il solo Maladet era il colpevole e il compromesso.

Giacchè se per caso si scoprisse la frode, Denisard, Lestremont e Martineau potevano sempre far valere a loro giustificazione l'argomento della buona fede, e dichiarare che l'erede principale aveva immaginato ed ordito l'inganno senza la loro partecipazione.

— E la prova di ciò, poteva soggiungere, sta appunto nell'avere tenuta per sè tutta l'eredità assegnandoci una somma sì meschina, che Perenty non avrebbe osato neppure di offrirci se avesse avuto il tempo di far testamento.

Il notaio chiuso con cura l'atto nel portafoglio, e inchinandosi garbatamente di qua e di là:

— Spero, disse, o signori, che voi mi vorrete lasciar la cura di liquidare i conti di questa successione.

— Ciò non concerne che Maladet, rispose Martineau. Ma io son persuaso che egli non ve lo negherà, non fosse che per un riguardo a Parenty, il quale mostra di aver molta stima per voi.

— Quand'è così, signori, a rivederci, giacchè dovrete venire al mio ufficio per ricevere la somma a voi destinata dal testatore.

S'inchinò di nuovo e profondamente davanti ai tre eredi scornati, ringraziò con poche parole il moribondo d'averlo scelto a suo esecutore testamentario, considerando oziosa una più ampia espressione di riconoscenza verso un uomo più morto che vivo, e se ne andò seguito da Onorato Peruis che non aveva più detta una parola.

Non appena la carozza, che riconduceva in città il notaio e il luogotenente, cominciò a correre sulla strada, Maladet rovesciò indietro le coltri d'un colpo e saltò giù dal letto, levandosi in fretta e in furia il fazzoletto d'intorno al capo e quanto si era messo indosso per meglio camuffarsi.

Ma era giunto il brutto momento. Martineau e Denisard gli si slanciarono contro furibondi. Uno di essi lo presero per il collo e gli gridò:

— Birbante!

Maladet, gracile d'aspetto, non mancava nè di forza nè di coraggio. Si svincolò subito da' suoi avversari e disse loro:

— Ci abbarufferemo dopo, se non vi dispiace. Adesso c'è di meglio a fare.

E colla maggiore disinvoltura, senza preoccuparsi dei tre corbellati che gli giravano d'intorno minacciando, Lestremont si era unito agli altri, infilò i suoi abiti e ricompose la sua fisonomia.

— Ed ora disputiamo se proprio lo volete, diss'egli. Di che vi lagnate?

E' impossibile descrivere con quanta impudenza Maladet pronunciò questa domanda.

A Martineau caddero le braccia, eppure egli non era solito meravigliarsi di nulla, nè si lasciava facilmente intimidire.

— Ah! mio caro, disse, hai troppo spirito e troppa intelligenza per aver lunga la vita.

E accompagnò questa minaccia con uno sguardo fiammeggiante di odio.

Maladet sorrisè.

— Non siete dunque contenti?

— No davvero, rispose Denisard; e ciò ti sorprende, ci scommetto.

— Vi par dunque, continuò Maladet, di non aver ricevuto la parte che vi competeva?

— Te ne meravigli?

— No; non me meraviglio di nulla. io. Ma se pretendevate di più, dove-
L. 33 il quintale.
vate farli prima i vostri patti.

— Non s'era forse convenuto tacitamente di dividere le ricchezze di Parenty in quattro parti eguali?

— Non sarebbe stato giusto — ribattè Maladet, freddamente.

I tre si trattennero a stento.

— No, non sarebbe stato giusto — replicò Maladet. — Chi di noi ebbe l'idea? Io. Chi ha tutto ordinato e preparato? Ancor io. Chi si ebbe la parte più pericolosa nell'affare? Sempre io.

Voi altri che avete fatto? — Tu, Denisard, sei andato tranquillamente su e giù per la veranda ed hai riso come un matto, vedendomi mascherato da moribondo.

— Se avessi preveduto la sorpresa che ci preparavi, compare mio, sarei ben corso a chiamare tutti i negri della casa.

(*Continua*)

Franco Caratti, dottor Pitotti, dottor Angelini, ecc. ecc.
Il funebre corteo dalla Chiesa del Redentore mosse direttamente al Camposanto, mantenendosi sempre numerosissimo.
Ai figli e agli altri congiunti dell'Estinto rinnoviamo le nostre più sincere condoglianze.

Sussidi ai Comuni

Con recente decreto ministeriale sono stati definitivamente concessi i seguenti sussidi:
Comune di Verzegnis L. 8350, pari al 25 per cento della spesa complessiva necessaria per la costruzione della strada Chiaulis-Intissans.
Comune di Cividale 5346 per la costruzione della strada Gagliano-Prepotto.
Comune di Sequals lire 13500 per la costruzione della strada verso Solimbergo.
Comune di Tramonti di Sotto L. 5500 per la costruzione della strada verso Tramonti di Mezzo.
Comune di Premariacco L. 5800 pari al 25 per cento della spesa totale per il ponte sul Natisone. Questo sussidio venne concesso per le premure dell'on. Morpurgo.

Una rissa tra due alpini
Uno dei rissanti è morto

La seconda festa di Pasqua succedette una grave rissa a Lusevera fra due soldati alpini, certo Eugenio Coppelio da Susa e certo Colio.
Il Coppelio riportò due coltellate all'inguine, due all'addome e due sotto le ascelle. Le ferite furono dichiarate gravi e il Coppelio venne trasportato all'Ospedale militare di Udine. Il feritore venne subito arrestato.
Nel pomeriggio di ieri il Coppelio cessava di vivere.
Il medico dell'ospedale militare dichiarava però che il Coppelio non era morto in seguito alla ferite riportate ma per altra malattia.

La frattura di un gomito

Ieri verso mezzogiorno venne medicato all'ospedale il ragazzo Filipponi Mario di Giuseppe di anni 8 e mezzo, al quale il dott. Bagolan riscontrò la frattura del gomito destro, dichiarata guaribile in circa un mese.
Il ragazzo, che abita nel viale del Ledra, si fratturò il gomito in seguito ad una caduta.

Beneficenza

La spettabile famiglia co. Antonio Romano per onorare la carissima memoria dell'adorato nipotino Carletto Chiodi, versò lire 100 a beneficio della Società Protettrice della Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.
Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Ente beneficato porge particolari ringraziamenti.
La Nobil donna signora Linda Giacometti vedova Conte Petreio elargì alla Pia Casa di Ricovero lire 50.
La Prepositura con viva riconoscenza ringrazia.
In morte della signora Adele Berghinz Peroch, in sostituzione di fiori la signora Bice Capellani Berghinz offre alla Croce Rossa lire 25.

Esposizione pro disoccupati

Bollettino del giorno 7 aprile: Ingressi N. 36 — Complesso offerte di quadri lire 371 — Oblazioni in danaro N. N. lire 10.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri sera l'aspetto del nostro Minerva era magnifico. Una folla elegantissima gremiva il teatro attratta dal bellissimo programma che, dobbiamo ripeterlo, è superiore ad ogni elogio.
La parte cinematografica composta di films delle migliori marche italiane interessò vivamente; la vezzosa cantante Mary Vysa si presentò con nuovo repertorio riscuotendo numerosi applausi e il piccolo Severus cantò con grazia ed eseguì delle danze come artista consumato.
Oreste Croce acclamatissimo come sempre, fece gustare la sua nuova canzone della «Signorina del Cinematografo» e dovette concedere il bis. Anna Pascal l'eletta artista che ieri debuttò con tanto successo fu fatta segno ad una vera ovazione. L'esecuzione sul violino del «Bolero de Charles Dauclà» e la Fantasia: «Ballet de Beriot» rivelò oltre al talento musicale, la profonda conoscenza tecnica dalla quale Anna Pascal sa trarre effetti meravigliosi, più unici che rari. Applausi insistenti la richiamarono più volte alla ribalta. Ammiratissimi nei difficilissimi esercizi i componenti la troupe Zavia Amra che riscossero pure applausi nutriti.
Oggi il programma si ripete incominciando dalle ore 17.30.
Venerdì 9 si preannuncia il capolavoro cinematografico del Bataille: «La Donna nuda» protagonista Lyda Borelli.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi nuovo programma grandioso:
«Il giro del mondo»: Bellissima cinematografia dal vero.
«Mano d'acciaio»: Poderoso dramma poliziesco in 3 atti.
«Matrimonio per telefono»: scena comicissima.
Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 — Quanto prima un nuovo dramma interpretato dal compianto comm. Oreste Calabresi: «Il Gran Giudice».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GUERRA SUI DUE TEATRI
I tedeschi abbandonano Driegrachten fra Memel ed Augustow

BERLINO, 7. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 7:*
«Teatro occidentale. — *Le fattorie di Driegrachten occupate dai noi ieri l'altro e che il nemico distrusse col tiro dell'artiglieria più pesante e col lancio di mine, furono perciò abbandonate da noi iersera.*
«*Nelle Argonne l'attacco francese pervenne soltanto fino davanti le nostre posizioni avanzate. Ad est e sud-est di Verdun, una serie di attacchi falli con perdite straordinariamente gravi.*
«*Sulla collina di Combrey due battaglioni francesi furono annientati dal nostro fuoco. Presso Ailly le nostre truppe contrattaccarono e respinsero il nemico nelle sue antiche posizioni.*
«*Anche presso Aprèmont il nemico non ebbe successo. Pure altri attacchi francesi presso Flirey fallirono completamente. Numerosi morti coprono il terreno dinanzi al nostro fronte e la loro cifra è anche maggiore per il fatto che i francesi lasciando le loro posizioni, gettano i loro morti e i caduti nelle proprie trincee.*
«*Sul margine occidentale di Bois Le Pretre, uno dei nostri battaglioni respinse poderose forze del 13 reggimento francese di fanteria dopo un combattimento alla baionetta.*
«*Si combatte dal pomeriggio di ieri, malgrado la violenta tempesta di neve sullo Hartmannsweilerkopf.*
«Teatro orientale. — *In una punta offensiva sul territorio russo presso Andrzew a trenta chilometri a sud-est di Memel, la nostra cavalleria annientò un battaglione russo, il cui comandante, cinque ufficiali e 360 uomini di truppa furono fatti prigionieri; 125 uomini rimasero uccisi e 150 gravemente feriti. Un altro battaglione russo che si affrettava a recare soccorsi, venne respinto. Avemmo sei morti.*
«*Gli attacchi russi ad est ed a sud di Kalvarya e contro le nostre posizioni all'est di Augustow, furono respinti. Oltre a ciò nulla d'importante avvenne sul fronte orientale*». (St.)

La spedizione del gen. d'Amade
è giunta ad Alessandria

ROMA, 7. — La Tribuna *ha da Cairo che è sbarcato ad Alessandria il corpo di spedizione francese, composto di truppe coloniali e territoriali, al comando del generale D'Amade.*
L'arrivo della spedizione era assolutamente inaspettato e la notizia sparsa rapidamente per la città, è giunta a tutti graditissima.
I soldati hanno sfilato per le vie sotto una pioggia di fiori.

LA RIVOLTA RIBOLLE IN ALBANIA
Nuova minaccia contro la Serbia
Molti ufficiali tedeschi

ROMA, 7. — La Tribuna *ha da Vallona:*
«*Gravi eventi sembra debbano maturare in Albania, dove il paese è sobillato da numerosi agenti stranieri.*
«*Corre voce che nel territorio fra El Bassan e Tirana, siano riuniti circa quarantamila insorti albanesi, che sono comandati da ufficiali tedeschi e turchi.*
«*Il programma di queste masse armate sarebbe di compiere la conquista di Durazzo, per poi marciare sul confine serbo.*
«*Si afferma che gli insorti siano provvisti di cannoni, che il numero degli ufficiali turchi e tedeschi sia imponente e che gli agenti austro-tedeschi siano bene forniti di danaro*».

Venizelos si ritira dalla vita politica?

ROMA, 7. — L'Idea Nazionale *ha da Atene:*
«*In seguito al comunicato del Governo che smentisce l'assenso del Re alle trattative di Venizelos per la cessione di Cavalla, il signor Venizelos ha inviato al capo del Governo una lettera di protesta.*
«*Venizelos minaccia di ritirarsi dalla vita politica, se non gli si darà una risposta*».

Una nota ufficiosa sulla missione
tedesca in Eritrea

ROMA, 7. — Essendo state pubblicate notizie infondate e inesatte circa la permanenza in Eritrea e il rimpatrio della missione tedesca destinata in Etiopia, giova ristabilire la verità dei fatti:
«*Verso la metà di febbraio giunse, senza alcun preavviso, a Massaua, proveniente dalla costa araba, una missione composta di funzionari germanici, dichiarando alla nostra autorità di avere incarico di portare alla legazione imperiale di Addis Abeba la valigia diplomatica che a causa dello stato di guerra non poteva regolarmente transitare per la via di Gibuti.*
«*Avendo il Governo italiano, dopo lo scoppio delle ostilità, stabilito di non permettere il passaggio attraverso la colonia di sudditi di potenze belligeranti, fu fatto dichiarare al capo della missione, dottor Frebenius, che non era possibile fare eccezione alla disposizione suddetta.*
«*In seguito a ciò la missione prese la via del rimpatrio, e senza incidenti è giunta in Italia, donde proseguirà per la Germania.*
«*Durante la sua permanenza in Eritrea, la missione ha tenuto sempre il contegno più corretto*». (Stefani)

Ciò che dicono i tedeschi
della mancata missione in Etiopia

ROMA, 7. — La *Tribuna* ha intervistato alcuni membri della missione tedesca, reduci da Massaua e giunti stamane alla capitale.
I tedeschi della missione esclusero che vi fossero ufficiali fra di loro ed hanno smentito nel modo più assoluto di avere avuto lo scopo di recarsi ai confini anglo-sudanesi e franco-etiopici per sobillare quelle popolazioni e creare così imbarazzi tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e l'impero etiopico dall'altra.

Le attuali occupazioni del gen. Hindenburg

BERLINO, 7. — L'amministrazione civile sottoposta al comando di Hindenburg, ha iniziato la pubblicazione di un giornale settimanale per i decreti e le disposizioni per la Polonia russa occupata. Nel primo numero Hindenburg annuncia che le ordinanze verranno pubblicate in lingua tedesca e polacca e avranno vigore, salvo eccezioni, dopo il terzo giorno della pubblicazione. Il giornale contiene, fra le altre, disposizioni sul traffico al confine, sulla introduzione del calendario gregoriano e dell'ora dell'Europa centrale, e sulla soppressione della moratoria.

Il Bosforo, Cavour e l'Italia

BERLINO, 7. — Trattando del problema dei Dardanelli il «Boersen Courier» ha un accenno all'Italia.
Non si deve considerare la questione del Bosforo — scrive — come esclusivamente russa. Non meno che per l'esportazione russa lo Stretto è importante per l'esportazione dell'Italia nel Levante, sulla quale si basa in prevalenza l'industria italiana. Non invano Cavour mandò truppe italiane contro la Russia nella guerra di Crimea, già allora riconoscendo l'assoluta necessità di mantenere aperto l'adito all'Asia Minore se non si voleva inaridire le sorgenti dello sviluppo economico dell'Italia.

Come i tedeschi vengono informati sulla guerra
Lione occupata... dagli italiani?!

PARIGI, 7. — Un collaboratore del «Temps» narra questo strano episodio.
«Qualche tempo fa un convoglio di prigionieri tedeschi giunse una sera alla stazione di Digione. Scesero sulla banchina quattro ufficiali dall'aspetto serio e dignitoso, senza quel sorriso beffardo e provocatore che molti conservano anche in stato di prigionia. Uno di essi si avvicinò al colonnello di servizio alla stazione, lo salutò garbatamente e in un francese facile e corretto gli chiese dove si trovasse il «buffet». Il colonnello francese rispose con grande cortesia. Allora il suo interlocutore, fattosi ardito, gli chiese dove si trovasse.
«— A Digione.
«— A Digione? Ma — fece il prussiano, reprimendo un sorriso — ma Digione è già occupata dai tedeschi, lo so benissimo, come anche Belfort è in nostre mani da gran tempo.
«— Che volete che vi dica? Ecco, guardate la targa sulla stazione.
«L'ufficiale alzò la testa e una grande emozione si disegnò sul suo volto confuso. Ma dopo pochi secondi riprese: — E per favore dove ci conduce questo treno?
«— Non lo so nemmeno io, ma certo dovrete fermarvi prima a Lione.
«— A Lione? Questo, per Dio, no. Lione è occupata dall'esercito italiano da più di due mesi. Tutta la Germania lo sa.
«E con un freddo saluto voltò le spalle al colonnello».

Gli austriaci potranno resistere?

BERLINO, 7. — Il maggiore Moraht, collaboratore militare del «Berliner Tageblatt», che come è noto, si trova da qualche tempo nello scacchiere austro - russo, scrive le sue impressioni dal quartiere austriaco, di ritorno da una visita sul fronte.
«L'esito della battaglia che da 15 giorni infuria nei Carpazi — dice — avrà grande importanza, forse decisiva, sull'esito della guerra».
Ma Moraht assicura di aver avuto riconfermata la convinzione che gli austriaci, malgrado otto mesi di dure prove, sono ancora in grado di trattenere l'ondata russa: le vittime aumentano, i sacrifici si fanno maggiormente sentire; ma la tenacia, la risolutezza, la volontà di vincere persistono.

La bomba di Sofia era.... un canard

SOFIA, 7. — Una nota ufficiale dice:
La notizia di un preteso attentato contro la Legazione di Grecia a Sofia, nel giardino della quale sarebbe stata trovata una bomba, è completamente priva di fondamento.
Dopo l'attentato al Casino Municipale vennero trovate alcune bombe in diversi punti della città. Una fu rinvenuta nelle vicinanze della Legazione di Grecia, gettata probabilmente da persone le quali volevano sbarazzarsene per evitare le conseguenze di una perquisizione. Il giudice istruttore, incaricato di compiere una inchiesta, si è recato alcuni giorni fa nel giardino della Legazione di Grecia per rendersi meglio conto delle circostanze nelle quali fu abbandonata la bomba. Tale fatto avvenne oltre sei mesi fa ed ha servito ora di base alla leggenda di un complotto ordito contro la Legazione di Grecia.

Verso il monopolio delle cartoline illustrate?

ROMA, 7. — Il ministro delle poste, on. Riccio, sta studiando per industrializzare il più possibile la azienda telegrafico - telefonica, cosicchè dopo avere messo allo studio l'introduzione dei biglietti postali colla «rèclame» esterna, sta ora studiando il problema non certo facile, per adibire i locali degli uffici postali a scopo di «rèclame», come ad esempio vengono attualmente usufruiti per lo stesso scopo quelli delle stazioni ferroviarie. - L'on. Riccio oltre a ciò starebbe studiando l'opportunità di monopolizzare l'industria delle cartoline illustrate.

Borse e cambi

LONDRA, 6. — Argento fine 23.11.
PARIGI, 7. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.10, francese 3 per cento 72.85, francese ammortizzabile 3 e mezzo per cento 91.35 — Lombarde 1.75, turca 65.60, Banca Parigi 9.30. — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50.m
ROMA, 7. — Il cambio per domani è 110.45.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

I figli ed i parenti della cara Estinta ADELE PEROCH vedova BERGHINZ, vivamente commossi, ringraziano tutti quelli che, comunque, vollero onorarne la memoria.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

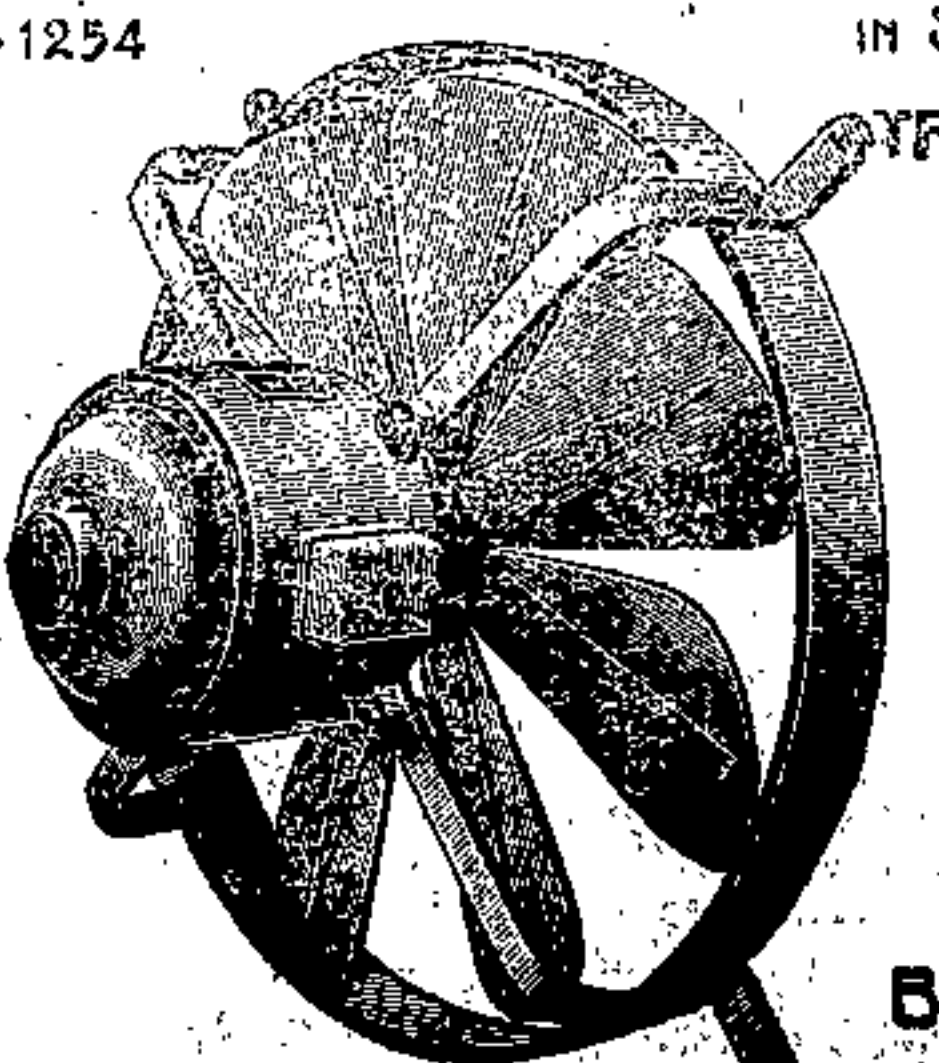
UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE - LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo ... po 2 per ogni linea ...

DELL'EFFICACIA delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscits **faforevoli le usa nella sua clientela** privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

×××

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici. Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent, 80 in più Antica premiata **Farmacia Maldifassi** di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. — *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2-73.

MURI UMIDI, locali con filtrazioni d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento **L'IDROSILITE,** preparato bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie. **Ing. GABRIO LANCIA, Milano** Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarimenti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

Depositi: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti comuni e di lusso, piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; materiali refrattari.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco** e degli intestini. — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie